



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA

Facoltà di Lettere

# REGOLAMENTO DIDATTICO – CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Classe LMR/02

**SOMMARIO**

PREMESSA .....3

Art. 1 – Caratteristiche generali.....3

PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS ....3

Art. 2 – Organi di gestione del CdS....3

Art. 3 – Organizzazione dei laboratori .....5

Art. 4 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ .....5

PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE.....6

Art. 5 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione.....6

Art. 6 – Risultati di apprendimento attesi.....7

Art. 7 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali.....9

Art. 8 – Conoscenze richieste per l’accesso al CdS .....9

Art. 9 – Caratteristiche della prova finale ..... 10

Parte III - Norme relative allo svolgimento delle attività formative del CdS ..... 10

Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS ..... 10

Art. 11 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesso di altro titolo ..... 10

Art. 12 – Organizzazione del percorso formativo ..... 11

Art. 13 – Piano di studi..... 12

Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi ..... 13

Art. 15 – Mobilità internazionale ..... 13

Art. 16 – Conseguimento del titolo.. 13

Art. 17 – Iniziative a supporto dello studente..... 13

Art. 18 – Norme finali e transitorie.. 14

PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020 ..... 15

## PREMESSA

### Art. 1 – Caratteristiche generali

1. La laurea magistrale a ciclo unico in *Conservazione e restauro dei Beni Culturali*, afferente alla Classe LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali, di cui ai DD.MM. del 26 maggio 2009, numeri 86 e 87, e successivo decreto interministeriale MIUR-MIBAC del 2 marzo 2011, è un corso di studi interfacoltà, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (di seguito UNISOB). Esso costituisce titolo di studio abilitante alla professione di Restauratore, attivato nell'anno accademico 2011-12, e approvato in base ai decreti emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (d'ora in poi MIUR) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (d'ora in poi MIBACT).
2. La sede del Corso di Studi (di seguito CdS) è Napoli, via Santa Caterina da Siena 37.
3. L'indirizzo Internet del CdS è <https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro>
4. Il presente Regolamento comprende:
  - Parte I: organizzazione e gestione della qualità del CdS
  - Parte II: obiettivi della formazione del CdS (parte ordinamentale)
  - Parte III: disciplina del percorso formativo secondo gli indirizzi delineati dagli organi accademici.
  - Parte IV: didattica programmata dell'anno accademico di riferimento. Per la didattica programmata degli anni accademici precedenti si rinvia alla pagina del corso di studi ([manifesti anni accademici precedenti](#)).

## PARTE I – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DEL CDS

### Art. 2 – Organi di gestione del CdS

1. Organi di gestione del CdS sono: il Presidente del CdS, il gruppo di gestione di Assicurazione della Qualità del CdS (di seguito Gruppo AQ), il Comitato di Indirizzo (di seguito CI), il Consiglio di CdS.
2. Il **Presidente del CdS** è nominato dal Consiglio di Dipartimento (che per i corsi interclasse coincide con il Senato Accademico) su proposta del Rettore, tra i docenti di ruolo del Dipartimento sede amministrativa. Dura in carica tre anni con possibilità di rinnovo. Al Presidente è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabilità delle attività inerenti al progetto formativo, di coordinamento delle azioni di AQ, di coordinamento con il Rettore e con il Manager Didattico per tutte le attività che riguardano:
  - a. l'ordinaria gestione del CdS;
  - b. l'elaborazione del programma annuale delle attività didattiche (Didattica programmata) e le assegnazioni dei compiti didattici ai docenti;
  - c. l'individuazione degli standard di qualità del programma didattico e degli obiettivi che saranno oggetto di verifica periodica;
  - d. la definizione delle richieste di budget;
  - e. la predisposizione degli eventuali aggiornamenti annuali dell'Ordinamento del Cds e della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche;
  - f. le modalità di ammissione;
  - g. propone al Senato eventuali lavori conto terzi, per l'approvazione (vedi art.);
  - h. cura le relazioni con Enti e Istituzioni, pubbliche o private, preposte alla tutela e conservazione dei beni culturali e/o alla progettazione di interventi di restauro dei beni culturali
  - i. Coordina le azioni di assicurazione della qualità;
  - j. Attiva l'apertura dei cantieri per lo svolgimento della didattica.
3. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di sei membri: il Presidente del CdS, due o tre docenti/ricercatori del corso, fino a tre rappresentanti degli studenti. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I componenti del Gruppo AQ vengono nominati, su proposta del Presidente del CdS, dal Senato Accademico. Il Gruppo AQ, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo i tempi indicati nell'Art. 4 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ e in particolare ha il compito di:

- a. analizzare l'andamento della didattica e prendere in esame eventuali criticità emerse da segnalare al Consiglio del CdS e al Senato al fine di predisporre adeguate soluzioni;
  - b. verificare che i risultati di apprendimento attesi e le loro applicazioni risultino conformi a quelli del CdS;
  - c. monitorare le attività intraprese e verificare *in itinere* che la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi sia tradotta in pratica;
  - d. segnalare al Presidente del CdS eventuali criticità e redigere proposte di intervento sull'Ordinamento o sul Regolamento Didattico, o sulle modalità di organizzazione del CdS;
  - e. coadiuvare il Presidente del CdS nella redazione della scheda annuale di monitoraggio, del riesame ciclico, della scheda sulle opinioni degli studenti, della SUA-CDS.
4. Il **comitato di indirizzo** (CI), è costituito dal Presidente del CdS, da almeno un docente del CdS, da esponenti del mondo del lavoro, da uno studente. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. I componenti del CI vengono nominati, su proposta del Presidente del CdS, dal Senato Accademico. Il CI, la cui durata equivale alla durata legale del CdS, si riunisce secondo una tempistica prestabilita (cfr. Art. 4 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ) e in particolare ha il compito di:
- a. effettuare consultazioni annuali con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni;
  - b. verificare *in itinere* la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi;
  - c. assicurare il continuo collegamento tra il CdS e le aziende convenzionate per l'attivazione degli stage per gli studenti in rapporto con l'ufficio Job Placement di Ateneo;
  - d. proporre nuove aziende con cui stipulare convenzioni di tirocinio e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo.
5. Il **consiglio di CdS** è costituito dal Gruppo AQ, dai docenti di riferimento del CdS, dai professori e ricercatori di ruolo titolari di insegnamento presso il CdS, da un rappresentante degli studenti e dai responsabili dei laboratori eletti. Nel suo lavoro è supportato da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Su invito del Presidente al consiglio di CdS possono partecipare tutti i docenti del CdS. Il consiglio di CdS ha il compito di:
- a. analizzare i risultati dei processi di autovalutazione formulando proposte di miglioramento;
  - b. proporre modifiche al regolamento del CdS;
  - c. pronunciarsi in materia di riconoscimento di studi svolti all'estero;
  - d. partecipare alla definizione della didattica programmata;
  - e. proporre innovazioni didattiche, lavori scientifici, eventuali convenzioni e progetti con enti e istituzioni preposte alla tutela e al restauro dei beni culturali, attività seminariali, testimonianze aziendali;
  - f. monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza ai risultati di apprendimento;
  - g. partecipare all'ideazione e definizione del programma di promozione e diffusione dei lavori di restauro collegati alla didattica, di concerto con il Servizio di Orientamento e Tutorato di Ateneo;
  - h. monitorare la coerenza delle attività laboratoriali e di tirocinio con gli obiettivi formativi del CdS.
6. Il Dipartimento svolge attività di ricerca in ambiti disciplinari congruenti con il CdS. Le attività di ricerca sono dettagliate sul sito internet alle seguenti pagine:  
[http://www.unisob.na.it/ateneo/a003\\_c.htm?vr=1](http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_c.htm?vr=1)  
[http://www.unisob.na.it/ateneo/a003\\_a.htm?vr=1#lgr](http://www.unisob.na.it/ateneo/a003_a.htm?vr=1#lgr)
7. La disciplina del conto terzi per lavori di restauro o expertise di opere d'arte, prevede convenzioni ad hoc approvate preventivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione e segue le norme previste dal regolamento di Ateneo e dai relativi Decreti

Rettoriali in materia (D.R. 13/12/2013). Per eventuali progetti finanziati di alta specializzazione è stabilita la SCUOLA DI RESTAURO che dipende dal Rettore e dal Senato Accademico, che ne stabilisce deleghe e competenze per eventuali lavori e finalità specifiche.

Tra le attività della SdR- Scuola di Restauro sono previste: l'attivazione di Summer School di alta formazione per studenti stranieri; corsi di aggiornamento professionale per restauratori professionisti; progetti speciali. Assegnazioni e compiti specifici sono definiti dal Rettore (con decreti ad hoc) e relativa approvazione del Senato. Per la disciplina del conto terzi e le attività della SdR – Scuola di Restauro gli aspetti amministrativi sono svolti e curati dal Centro di Ricerca Scienza Nuova.

### **Art. 3 – Organizzazione dei laboratori**

1. Il CdS prevede 90 cfu dedicate alle discipline del restauro, organizzate in forma laboratoriale. Tali laboratori sono divisi in tre aree:
  - a. Materiali lapidei e derivati;
  - b. Materiali dipinti su supporto ligneo e manufatti scolpiti in legno;
  - c. Materiali e manufatti ceramici, vitrei e in metallo e leghe.A questi si aggiungono i laboratori di supporto: scienze e tecnica per la diagnostica dei beni culturali e di botanica.
2. Nei laboratori operano: Responsabili didattico-scientifici; Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) e Tecnici del restauro. Il Senato Accademico può istituire anche la figura tecnica di coordinatore dei laboratori.
3. Il Responsabile didattico-scientifico di norma è un docente di ruolo nell'Ateneo; prende parte al Consiglio di CdS e al gruppo AQ; coordina le attività scientifiche di laboratorio di concerto con i docenti di riferimento e i tecnici del restauro.
4. I Docenti di laboratorio (titolari di insegnamento) hanno incarico di docenza assegnato annualmente dal Senato su proposta del Consiglio di Corso di Studio. Seguono norme e regole come da relativo contratto. In particolare sono tenuti a svolgere:
  - a. didattica per l'insegnamento attribuito secondo il calendario delle lezioni;
  - b. commissioni di verifica del profitto degli studenti e alle commissioni giudicatrici dell'esame finale per il conseguimento del titolo di studio;
  - c. ricevimento degli studenti, anche avvalendosi di strumenti elettronici, per l'intero anno accademico di riferimento, con le modalità concordate con la struttura didattica di riferimento;
  - d. partecipazione, ove richiesto, ai consigli delle strutture didattiche di riferimento;
  - e. tutte le attività comunque correlate.
5. I Tecnici del restauro collaborano e seguono le attività pratiche previste dal docente di laboratorio (titolare di insegnamento)
6. La sicurezza dei laboratori, il funzionamento delle strutture e delle attrezzature di supporto alla ricerca sono curate dagli uffici tecnici e amministrativi che si occupano della sicurezza dei luoghi e del funzionamento delle strutture.
7. Nel caso in cui il Senato nomini un Coordinatore Tecnico per la figura professionale è richiesta esperienza nel settore tecnico-strutturale ovvero il titolo di restauratore abilitato; le sue funzioni sono: organizzare i cantieri esterni su richiesta del Presidente del CdS e approvazione del Consiglio di CdS; sovrintendere alla sicurezza dei luoghi e del regolare funzionamento dei laboratori esistenti nell'Ateneo, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e di formazione pratico-professionale. Sottopone tutte le attività al Presidente del CdS, che le porta all'approvazione del Senato.

### **Art. 4 – Organizzazione, responsabilità e programmazione della AQ**

1. L'insieme dei processi interni relativi alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative che mirano al miglioramento della qualità del CdS, definito Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS, sono definiti dal documento "Politiche della qualità dell'ateneo" e garantiti da una serie di azioni.
2. Gli attori dell'AQ del CdS sono: il Presidente del CdS, il Gruppo AQ, la Commissione Paritetica docenti-studenti (di seguito CPDS), il Consiglio del CdS, il CI. Nel loro lavoro gli

stessi sono supportati da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo designato nella persona di staff al direttore del Dipartimento.

3. Sulla composizione e sui ruoli del Presidente del CdS, del Gruppo AQ, del Consiglio di CdS e del CI si rimanda all'Art. 2 – Organi di gestione del . Sulla composizione e sul ruolo della CPDS si rimanda al *Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti*.
4. L'intero processo AQ è svolto durante l'anno e prevede per ogni attore una tempistica determinata da un cronoprogramma predisposto dal Presidio di Qualità di Ateneo.
5. Il **Presidente del CdS**, in stretto raccordo con il gruppo AQ, con il PQA e con il Direttore del Dipartimento, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita dovrà: predisporre il commento alla SMA (Scheda di monitoraggio annuale); sovrintendere alla compilazione della scheda SUA-CdS e quando necessario alla stesura del Riesame ciclico; sovrintendere all'attuazione dei processi AQ; convocare il CI e il Consiglio di CdS.
6. Il **gruppo AQ** insieme al Presidente del CdS, nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita dovrà: elaborare il commento alla SMA (Scheda di monitoraggio annuale); monitorare l'andamento della didattica del primo e del secondo semestre; analizzare le opinioni degli studenti (frequentanti e non, laureandi, laureati); proporre azioni di miglioramento al Consiglio di CdS; proporre aggiornamenti nella scheda SUA-CdS secondo le "*Linee guida per la compilazione della SUA*".
7. Il **CI** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica prestabilita dovrà: analizzare gli indicatori del CdS relativamente al livello occupazionale formulando pareri e suggerimenti secondo le "*Linee guida per i comitati di indirizzo e le consultazioni delle parti interessate*"; effettuare consultazioni annuali con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni; esprimersi sulle eventuali modifiche ordinamentali suggerite dal gruppo AQ o dal Consiglio di CdS.
8. Il **Consiglio di CdS** nel corso dell'anno e seguendo una tempistica stabilita dovrà: approvare i commenti degli indicatori del CdS (SMA – Scheda di monitoraggio annuale) e analizzare i suggerimenti del CI entro il 30 novembre; analizzare, entro il 31 gennaio, le opinioni degli studenti approvando la scheda di commento, la relazione CPDS, le osservazioni del gruppo AQ sull'andamento del primo semestre, proponendo eventuali azioni di miglioramento e eventuali modifiche ordinamento; elaborare, entro il 31 maggio, le proposte didattiche da inviare all'approvazione degli organi accademici; valutare, entro il 31 luglio, la relazione del gruppo AQ sull'andamento del secondo semestre, allineare i programmi dei singoli insegnamenti.
9. La **Commissione Paritetica** docenti-studenti per la didattica si riunisce per: analizzare le opinioni degli studenti (frequentanti e non, laureandi e laureati); e analizzare gli indicatori del corso di studio. Al termine stilerà la sua relazione secondo le "*Linee guida*" di questo Ateneo.

## PARTE II - OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

### Art. 5 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso di formazione

1. **Obiettivi formativi specifici.** Il corso di laurea intende formare laureati in *Conservazione e restauro dei beni culturali* con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009 n. 86, art. 1, comma 1.  
Il restauratore di beni culturali dovrà saper valutare e rappresentare lo stato di conservazione delle opere e/o dei manufatti, riconoscerne e preservandone l'aspetto culturale oltre che quello tecnico. Dovrà di conseguenza saper progettare e realizzare le attività tese a limitare i processi di degrado dei materiali.  
Il restauratore dovrà avere competenze tecniche e manuali e capacità di dirigere e coordinare gli altri operatori attivi nel lavoro di restauro, che sia esso restauro diretto o azione preventiva volta alla conservazione delle opere d'arte. Il percorso formativo si prefigge di fornire competenze e conoscenze su:
  - conoscenza scientifica dei materiali costituenti l'opera, comprendendo la struttura e i processi di degrado della materia;
  - capacità tecnica adeguata all'esecuzione diretta delle operazioni sulla materia, oltre che sull'ambiente di conservazione, nella prospettiva di prevenirne e limitarne il degrado;
  - capacità di progettazione e direzione dell'intervento in tutte le sue fasi;

- conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il corso è articolato in cinque anni e segue alcuni percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

- Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura;

- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti;

- Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici; materiali e manufatti in metallo e leghe.

2. **Descrizione del percorso di formazione.** Nei cinque anni previsti per l'apprendimento il discente dovrà acquisire una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali. A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della fisica, della chimica e della biologia, si affiancherà un'articolata attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura (o presso le sue sedi decentrate), potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale, è costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale.

In funzione degli orientamenti e degli interessi che lo studente mostra sia in sede di prova di accesso che nel corso degli anni, sono previste alcune variazioni del percorso di studio. In particolare gli studenti all'immatricolazione scelgono uno dei tre percorsi formativi professionalizzanti. Inoltre gli insegnamenti teorici sono suddivisi in fondamentali, caratterizzanti e a scelta e questi ultimi afferiscono a diversi settori scientifici disciplinari. Nel corso degli studi è possibile variare gli esami a scelta in qualsiasi momento sino al raggiungimento del numero di CFU previsti dal piano di studio.

## **Art. 6 – Risultati di apprendimento attesi**

1. **I risultati di apprendimento attesi**, espressi tramite i descrittori europei (Descrittori di Dublino), sono formulazioni che esprimono i risultati da conseguire al termine del processo di apprendimento del CdS in termini di conoscenze e abilità

### **2. CONOSCENZA E COMPRESIONE:**

#### *Area laboratoriale TEORICO-APPLICATIVA*

Le attività svolte nei laboratori impegnano lo studente per un totale di 2250 ore circa nei cinque anni del corso. Ogni anno prevede, a seconda del curriculum prescelto, una sequenza programmata di attività, svolte per via teorica e sperimentate per via pratica.

#### *Area STORICO-ARTISTICA, STORICO-ARCHITETTONICA E ARCHEOLOGICA*

La conoscenza delle opere e dei manufatti su cui gli allievi si trovano ad operare presuppone una loro specifica formazione nel campo della storia dell'arte e dell'archeologia. In passato la mancata codifica di un livello alto di formazione per i restauratori di beni culturali in Italia aveva generato, anche presso gli istituti centrali del MiBAC, un tipo di professione con alte capacità tecniche e tecnologiche, non supportate tuttavia da un'adeguata conoscenza dei contesti storici, culturali, da cui le opere erano state generate, con un detrimento importante della comprensione profonda dell'opera su cui ci si trovava a intervenire.

#### *Area STORICA DI BASE*

L'inquadramento storico e culturale in genere, i contesti in cui si sono sviluppate e hanno avuto origine le opere e i manufatti su cui gli allievi si trovano a intervenire sono fondamentali per restituire una connotazione precisa alla figura professionale che si intende formare.

#### *Area SCIENTIFICA E TECNOLOGICA*

Il lavoro diretto sui manufatti e sulle opere d'arte presuppone una conoscenza della materia di cui sono composti e di individuare eventuali biodeterogeni che determinano il deterioramento del Manufatto stesso. Questo processo conoscitivo impone nell'offerta

formativa l'inserimento di discipline tecnico-scientifiche, legate non solo ai materiali costitutivi delle opere ma anche ai contesti ambientali in cui sono inserite.

### **3. CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPRESIONE:**

#### *Area laboratoriale TEORICO-APPLICATIVA*

L'applicazione pratica e la sperimentazione concreta di metodologie, tecniche e materiali consentono allo studente di avere a disposizione uno strumento di apprendimento valido e verificabile direttamente. L'intervento su prototipi di manufatti o direttamente su opere d'arte necessita di uno stretto rapporto docente-discente; la normativa in materia dispone di avere a disposizione un docente tecnico ogni cinque allievi.

#### *Area STORICO-ARTISTICA, STORICO-ARCHITETTONICA E ARCHEOLOGICA*

Le lezioni impartite in quest'area di conoscenza procedono tradizionalmente per via teorica, attraverso spiegazioni e visualizzazioni fotografiche di immagini. A supporto di questa metodologia gli allievi hanno la possibilità, nei laboratori interni in primo luogo, così come nei musei, chiese, scavi, depositi, etc. di osservare da vicino, de visu, le opere, i manufatti e le collezioni oggetto del loro studio.

#### *Area STORICA DI BASE*

Accanto alle tradizionali lezioni teoriche gli allievi hanno la possibilità di applicare quanto loro impartito attraverso la frequentazione di archivi e documenti legati ai singoli manufatti, o alle raccolte in cui sono eventualmente inseriti. Questa possibilità, resa concreta dalle particolari caratteristiche della sede in cui il Corso di Studi è ospitato, - essa stessa considerata a pieno titolo bene culturale - veste i panni della necessità al momento della preparazione delle esercitazioni e della tesi finale, in cui gli allievi sono incaricati di effettuare ricerche e trovare notizie sulle opere affidate alla loro cura; con la guida e la supervisione di tutte le professionalità necessarie: storici, archivisti, storici dell'arte, restauratori, etc.

#### *Area SCIENTIFICA E TECNOLOGICA*

Le lezioni impartite tradizionalmente per via teorica prevedono una porzione considerevole di esercitazioni in laboratorio, in cui gli allievi sono avviati alla sperimentazione diretta nell'utilizzo di tecniche e strumentazioni di alto livello tecnologico, a partire dai microscopi ottici ed elettronici, fluorescenza a raggi X-XRF, spettrofotocolorimetro, termografia ad alta risoluzione -HRT e diffrazione a raggi X - XRD. Tutta la strumentazione è in dotazione ai laboratori di diagnostica e di botanica, messa a disposizione degli allievi, opportunamente seguiti, per il necessario espletamento di tutte le analisi diagnostiche necessarie alla conoscenza dei materiali, del loro comportamento e degrado, nonché alla sperimentazione di nuove tecnologie e prodotti.

### **4. AUTONOMIA DI GIUDIZIO**

Il laureato dovrà esprimere un buon grado di autonomia nella formulazione di giudizi critici relativi tanto ai contenuti delle singole discipline formative, quanto ai processi operativi generali nel settore della conservazione, della prevenzione e del restauro, con i quali viene a conoscenza sperimentandone direttamente le impostazioni e lo sviluppo attraverso la didattica applicativa e dei tirocini. Tutte le attività formative curriculari partecipano allo sviluppo dell'autonomia di giudizio nel laureato in restauro, che ha modo di esprimere e di manifestare tanto nelle verifiche scritte quanto in quelle orali, tanto nel corso della didattica applicativa quanto in sede teorica. Il lavoro d'equipe all'interno dei laboratori rafforza, attraverso il confronto continuo, lo sviluppo autonomo delle valutazioni in una fruttifera competizione con i propri colleghi.

### **5. ABILITÀ COMUNICATIVE**

Il laureato in Restauro dei beni culturali, attraverso le regolari prove di verifica e il confronto ininterrotto con i docenti tecnici, i professori, i colleghi, sarà stimolato ad esprimere, secondo una corretta sintassi, le problematiche e le impostazioni del proprio studio e delle sue applicazioni. Lo strumento verbale costituirà, insieme alla necessaria documentazione da produrre costantemente sui lavori effettuati, l'espressione del grado di conoscenza dell'allievo sulla materia che si trova ad affrontare.

### **6. CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO**

La strutturazione delle diverse discipline nel complesso del progetto formativo, la loro interdisciplinarietà e commistione tra discipline scientifiche ed umanistiche, gli insegnamenti tecnici, con le esercitazioni laboratoriali consente agli studenti di acquisire un



alto grado di autonomia e un ampio bagaglio culturale. La verifica delle capacità di apprendimento avviene naturalmente nel corso degli esami, sia scritti che orali.

## **Art. 7 – Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali**

### **Restauratore dei beni culturali**

*funzione in un contesto di lavoro:*

L'art. 1 del recente D.M. n. 86/2009 prevede una complessa serie di mansioni demandate in via esclusiva alla figura professionale del restauratore di beni culturali.

Art. 1. Restauratore di beni culturali

1. Il restauratore di beni culturali mobili e di superfici decorate di beni architettonici, sottoposti alle disposizioni di tutela del Codice, è il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione. Le attività che caratterizzano la professionalità del restauratore sono descritte nell'allegato A al presente decreto.

*competenze associate alla funzione:*

Il restauratore dei beni culturali agisce sullo sterminato patrimonio culturale presente in Italia e, grazie alla fama di cui gode il nostro Paese in questo campo, a livello internazionale. Gli enti di tutela nazionali e internazionali, musei, enti pubblici e privati, soprintendenze, diocesi, collezionisti privati, enti locali, etc. rappresentano altrettanti soggetti che necessitano e realizzano interventi tesi alla conservazione e al restauro dei beni culturali in loro possesso o a loro affidati. Concorsi pubblici, appalti di lavoro, affidamenti diretti, consulenze, sono solo alcune delle modalità attraverso cui i lavori di restauro, tutela, conservazione, valorizzazione, vengono realizzati.

*sbocchi occupazionali:*

La normativa sui lavori pubblici (D.L. 163/06, D.P.R. 207/2010) prescrive alle ditte esecutrici di lavori di restauro organico con un numero congruo di restauratori, da ciò si può avere l'idea del bacino occupazionale a disposizione del restauratore di beni culturali.

Oltre all'esecuzione diretta dei lavori il restauratore deve, per la recente normativa, entrare a far parte dello staff tecnico per la progettazione, per le schede tecniche che accompagnano il progetto definitivo ed esecutivo; a questa figura professionale, per lavori di restauro, è affidato in via esclusiva il ruolo di direttore tecnico. Un restauratore deve inoltre entrare a far parte dello staff per il collaudo. Anche il progetto di manutenzione, che accompagna la documentazione progettuale, deve scaturire dall'attività di un restauratore.

## **Art. 8 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS**

Per l'ammissione al CdS in *Conservazione e restauro dei Beni Culturali* è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

Il corso di laurea adotta un numero programmato di studenti, in relazione alle risorse disponibili. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno rese note in un bando pubblicato sul sito. Per l'accesso al CdS sono richieste:

- una prova di conversazione in lingua italiana, riservata esclusivamente ai candidati cittadini stranieri;
- una prova grafica;
- un test attitudinale pratico-percettivo;
- una prova orale atta a dimostrare la conoscenza diretta delle opere d'arte e la capacità di mettere in relazione i dati storico-artistici e quelli tecnici nonché una conoscenza di base delle scienze della natura (chimica, biologia, scienze della terra, fisica). La prova

orale sarà sostenuta in lingua italiana anche dai cittadini stranieri. I candidati dovranno altresì dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese o francese.

Il CdS adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili. Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS.

Tutti gli studenti debbono sostenere una prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea.

#### **Art. 9 – Caratteristiche della prova finale**

Una percentuale significativa delle attività dell'ultimo anno di corso è dedicata alla preparazione dell'esame di laurea. Le caratteristiche generali della prova finale sono definite dal DM n. 87 del Maggio 2009; esso prevede lo svolgimento di 2 prove:

1. una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale;
2. una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

La Commissione per l'esame finale sarà composta da sette membri, nominati dal direttore della scuola e comprenderà almeno due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori da almeno cinque anni, nonché due Docenti Universitari designati dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nel corso dell'A.A. la prova è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del MiUR, di concerto con il MiBAC.

### **Parte III - Norme relative allo svolgimento delle attività formative del CdS**

#### **Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS**

Per essere ammessi al corso è necessario il possesso dei requisiti di cui all'Art. 8 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS.

Il corso è a numero programmato e prevede 20 immatricolazioni per l'a.a. 2019/2020.

L'ammissione è regolamentata da un apposito bando pubblicato sul [sito](#) di Ateneo.

La commissione giudicatrice della selezione preliminare è nominata con Decreto Rettorale, è presieduta dal Presidente del CdS o suo delegato ed è composta da docenti e restauratori del corso.

#### **Art. 11 – Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, studenti in possesso di altro titolo**

1. Gli studenti già iscritti ad altri Corsi di studio presso UNISOB o presso altri Atenei oppure già in possesso di un titolo di laurea e che desiderano presentare domanda di passaggio/trasferimento/immatricolazione per il CdS in *Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al CdS secondo quanto previsto dall'Art. 8 – Conoscenze richieste per l'accesso al CdS del presente Regolamento, devono comunque sostenere il test di ingresso. Ogni anno nel bando sono indicate le modalità di accesso eventualmente ad anni successivi al primo nel caso di posti disponibili.
2. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contributo delle attività per il raggiungimento degli obiettivi formativi.
3. In caso di trasferimento e passaggio le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media aritmetica tra le attività sostenute.
4. In caso di secondo titolo le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente non concorreranno alla media. Se i CFU di cui lo studente chiede il riconoscimento sono stati conseguiti presso un Ateneo straniero, purché il titolo sia stato regolarmente

conseguito, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nelle [norme amministrative](#).

## **Art. 12 – Organizzazione del percorso formativo**

### **1. Articolazione del percorso**

Il percorso di studi è articolato in tre curricula: Tele-Legno, Affreschi-Lapideo, Metalli-Ceramica. Gli insegnamenti sono comuni a tutti e tre i curricula che si differenziano per i 90 cfu di attività laboratoriali. Lo studente sceglie il curriculum al primo anno. Ogni studente è tenuto a seguire il manifesto degli studi del suo anno di immatricolazione. (vedi [PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020](#))

### **2. Programma dettagliato (Syllabus)**

Per ogni insegnamento sul sito è visibile il programma dettagliato in cui il docente esplicita gli obiettivi, i contenuti del corso (argomenti, materiali didattici e modalità di verifica), gli orari di ricevimento, gli orari del corso, le date di appello, i materiali di supporto, il curriculum del docente e altri avvisi utili.

### **3. Svolgimento delle attività formative**

- a. Il calendario delle attività formative è articolato in due semestri.
- b. Il numero complessivo di esami per il conseguimento del titolo è pari a 24 a cui si aggiungono, per il raggiungimento dei 300 cfu, le attività laboratoriali, i crediti a scelta e la prova finale.
- c. Sono previste due tipi di attività formative: gli insegnamenti (afferenti a specifici settori scientifico-disciplinari) e altre attività formative, come ad esempio, attività laboratoriali e prova finale.
- d. L'impegno richiesto allo studente per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi universitari (CFU). Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo studente. Il lavoro formativo svolto dallo studente consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratorio, in seminari o in attività di altro genere, cui vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato. Per gli insegnamenti ogni credito comporta, di norma, 6 ore di didattica frontale; per le attività laboratoriali ogni credito comporta, di norma, 9 ore di didattica frontale.
- e. La frequenza agli insegnamenti non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali riservate ai frequentanti delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo studente ha partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I docenti indicheranno agli studenti non frequentanti le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo.
- f. Le attività laboratoriali invece richiedono una frequenza obbligatoria.

### **4. Modalità di verifica**

- a. È preliminare allo svolgimento delle prove d'esame e condizione per la loro validità la verifica da parte della Commissione esaminatrice dell'identità del candidato, cui è fatto obbligo di esibire un documento di riconoscimento. In mancanza di tale documento lo studente non potrà essere ammesso all'esame.
- b. La valutazione degli insegnamenti e dei laboratori è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode.
- c. Nel corso del primo e secondo semestre i docenti possono effettuare delle prove intermedie. Il periodo di tali prove è stabilito ogni anno a livello di Ateneo.
- d. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:
  - prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;
  - colloqui orali (domande su contenuti specifici, discussione di *project work*, analisi critiche);
  - valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;

- valutazione di lavori svolti in gruppo;
  - valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.
- e. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".
  - f. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.
  - g. Per ciascuna attività didattica che prevede voti in trentesimi sono previsti otto appelli durante il corso dell'anno secondo il calendario accademico pubblicato sul [sito](#).
  - h. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo) viene pubblicato nel mese di novembre, il calendario di esami della sessione estiva/autunnale (maggio, giugno, luglio, settembre) nel mese di marzo, il calendario di esami della sessione invernale (dicembre), nel mese di ottobre.
  - i. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi online a partire da 15 giorni prima fino alla mezzanotte del quarto giorno che precede l'appello. Se lo studente non è presente nell'elenco dei prenotati, questi non può sostenere l'esame.
  - j. Per gli esami che si svolgono solo in forma scritta non è necessario riportare il voto sul libretto. Lo studente che ne richiede la trascrizione può recarsi presso gli sportelli di Segreteria Studenti nei seguenti periodi dell'anno: 27-31 luglio per esami che si sono svolti nella sessione estiva; 26-30 ottobre per gli esami che si sono svolti nella sessione autunnale; 28 marzo-1 aprile per gli esami che si sono svolti nella sessione invernale, e straordinaria/anticipata.
- 5. Tirocini:** Gli studenti possono effettuare stage e/o tirocini di formazione presso altre Scuole italiane od estere c/o laboratori di livello qualitativo pari a quelli di Ateneo. La scelta degli Istituti presso cui attivare gli stage viene effettuata, su proposta del Consiglio didattico, dal Presidente del CdS. Per i dettagli consultare il [sito](#).

### Art. 13 – Piano di studi

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate nella [guida](#) alla formulazione del piano di studi.
2. Non ci sono esami propedeutici anche se si consiglia di superare prima gli esami del primo anno.
3. Accanto agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini previsti per la classe di laurea, e alle attività laboratoriali o di tirocinio definite nella propria didattica programmata (vedi [PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020](#)), il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa per il raggiungimento dei 300 cfu anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «**crediti a scelta**». Lo studente ha dunque la possibilità di scegliere: o tra gli insegnamenti consigliati dal CdS o tra gli insegnamenti presenti in tutto l'Ateneo. Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla [guida](#) alla formulazione del piano di studio.
4. Attraverso l'**allegato D**, lo studente può presentare domanda di riconoscimento, in forma di crediti universitari, di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze, competenze e abilità professionali certificate nel rispetto della normativa vigente (D.M. n. 270, 22/10/2004). Un'apposita Commissione di Valutazione, nominata dal Senato Accademico, valuterà, in sede di colloquio con lo studente, le richieste pervenute. Esaminate la validità e l'accogliibilità delle certificazioni, accertato l'effettivo possesso delle conoscenze, competenze e abilità professionali dichiarate e verificate che esse siano in linea con gli obiettivi formativi del CdS, la Commissione attribuirà e verbalizzerà gli eventuali crediti fino a un massimo di 12 cfu. Sui tempi e modalità di presentazione si veda la [guida](#) alla formulazione dei piani di studio.

#### Art. 14 – Iscrizioni agli anni di corso successivi

1. Gli studenti ammessi al CdS secondo le modalità di cui all'Art. 10 – Modalità di ammissione al CdS, si immatricolano entro il termine indicato e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro [il termine previsto per le iscrizioni](#).
2. Gli studenti che non conseguano il titolo entro la sessione di laurea del mese di aprile dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al quinto anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti fuori corso.
3. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera dello studente si rimanda alla sezione del sito [norme amministrative](#)

#### Art. 15 – Mobilità internazionale

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale [Erasmus+](#) Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di [Mobilità Internazionale](#) derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti iscritti al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

#### Art. 16 – Conseguimento del titolo

1. Per conseguire la laurea in *Conservazione e restauro dei Beni Culturali* lo studente deve aver acquisito 300 crediti formativi compresi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono assegnati 18 CFU.
2. Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale volta a dimostrare a una Commissione (di cui fanno parte 4 membri esterni nominati del MiBACT e dal MIUR, come da decreti vigenti) l'acquisizione da parte del candidato delle conoscenze e competenze oggetto degli obiettivi formativi specifici del CdS.
3. La prova finale è articolata in due fasi: una prima fase in cui lo studente a partire dal secondo semestre del quarto anno, sotto la guida del docente di riferimento e congiuntamente agli enti preposti alla tutela del territorio, svolge attività di restauro di un bene culturale; una seconda fase rappresentata da una rielaborazione individuale, ancorata alle teorie di riferimento, delle riflessioni teoriche riferite al restauro dell'opera d'arte.
4. Lo studente per essere ammesso alla prova finale deve aver presentato la domanda di laurea online nel rispetto di requisiti, modalità e tempistica stabiliti.
5. Le modalità di svolgimento della prova finale sono definite nel [Regolamento](#) dell'elaborato di laurea.
6. La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. Il voto di laurea è espresso in centodecimi, con l'eventuale attribuzione della lode.
7. Agli studenti è data la possibilità di acquisire, attraverso attività programmate [annualmente](#), punti bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea: lo studente non può accumulare più di 3 punti bonus. Di questi, 1 punto bonus è riservato esclusivamente a chi consegue la laurea entro il quinquennio previsto (non ha diritto al bonus lo studente che, immatricolatosi presso altro Ateneo o altro corso di laurea, supera la durata legale del corso sommando gli anni delle iscrizioni pregresse e quelle attuali). Di conseguenza, gli studenti che non si laureano nei tempi previsti possono conseguire un massimo di 2 punti bonus.

#### Art. 17 – Iniziative a supporto dello studente

1. **Tutorato studenti.** È un servizio offerto agli studenti con il fine di supportarli durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Il servizio di tutorato studenti, affidato a personale docente e non docente, fornisce tutti i supporti necessari all'orientamento in itinere: informazioni e consulenza sui piani di studi,

supporto alle difficoltà di studio e al rapporto studente-docente e studente-strutture, ecc. I tutor ricevono gli studenti per l'intera durata dell'anno accademico. Per informazioni costantemente aggiornate sugli orari di ricevimento dei referenti per le attività di tutorato [clicca qui](#).

2. **Sportello studenti.** Tale servizio fornisce tutte le informazioni utili sull'organizzazione della didattica e aiuto pratico per il disbrigo delle pratiche amministrative.
3. **Tutorato non stop.** L'UNISOB accompagna gli studenti iscritti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. In modo particolare il progetto "Tutorato non stop" prevede di monitorare alcuni eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità del CdS e di attivare per ciascuno di loro alcune procedure
  - a. **I azione.** Studenti immatricolati che nella prima sessione hanno maturato  $\leq 6$  cfu: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami ( $\leq 6$  cfu) nella prima sessione (tre appelli tra gennaio/marzo) fornendo loro il supporto dei tutor o corsi di metodologia dello studio.
  - b. **II azione.** Studenti immatricolati che hanno maturato  $<40$  cfu al termine della sessione estiva: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti abbiano maturato  $<40$  cfu entro l'anno solare di riferimento.
  - c. **III azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno: Questa azione di intervento è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno precedente a quello di rilevazione. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti studenti non abbiano rinnovato l'iscrizione al secondo anno.
  - d. **IV azione.** Studenti che non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi tre anni: Questa azione è rivolta agli studenti che si sono fermati con gli studi.
  - e. **V azione.** Studenti prossimi alla decadenza: Questa azione è volta al recupero degli studenti che sono prossimi alla decadenza in quanto fermi con gli studi da otto anni.
4. **Tutorato Stage.** Tale servizio ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, attraverso momenti formativi altamente qualificanti, allineati agli obiettivi del corso.
5. **Tutorato dopo laurea.** Nell'ultimo anno di corso sono organizzate giornate di presentazione del mondo del lavoro e dell'alta formazione fornendo agli studenti strumenti necessari per affrontare le scelte successive.
6. **Counselling.** Il [Counselling](#) è un intervento psicologico breve finalizzato ad affrontare le situazioni di crisi. Il servizio si propone di offrire sostegno agli studenti universitari che vivono un momento di difficoltà psicologica che comporti un disagio personale o relazionale nell'affrontare il percorso di studi.
7. **SAAD, [Servizio di Ateneo](#)** per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA. Offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria.
8. Per altre iniziative a supporto degli studenti visitare il sito.

#### **Art. 18 – Norme finali e transitorie**

1. Il presente Regolamento potrà essere modificato nel caso in cui si rendano necessarie modifiche ordinamentali (parte II) e in relazione a cambiamenti normativi deliberati annualmente dagli Organi accademici riguardanti la parte I e la parte III.
2. Il presente Regolamento nella parte II fa riferimento all'ordinamento approvato per l'a.a. 2019/2020.
3. Il Foro competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, applicative e derivanti dalla successione dei regolamenti nel tempo è il foro di Napoli.

## PARTE IV - DIDATTICA PROGRAMMATA 2019/2020

### TELE-LEGNO

#### Primo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HBIOL100 - BIOLOGIA</b>	A	50681	BIO/01	9	54	AP	ITA
<b>HCHGE101 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA</b>	A	50681	CHIM/03	12	72	AP	ITA
<b>HFIAP101 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI</b>	A	50681	FIS/07	12	72	AP	ITA
<b>HSILA500 - SICUREZZA SUL LAVORO</b>	C	50687	ING-IND/28	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR502 - STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA'</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLATE801 - LABORATORIO: TELE E LEGNO PRIMO ANNO</b>	F	50692		18	108	AP	ITA

#### Secondo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HARBI501 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA</b>	A	50682	M-STO/01	6	36	AP	ITA
<b>HCHAM100 - CHIMICA DELL'AMBIENTE</b>	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
<b>HDISE100 - DISEGNO</b>	A	50681	ICAR/17	9	54	AP	ITA
<b>HLEIT500 - LETTERATURA ITALIANA</b>	C	50687	L-FIL-LET/10	6	36	AP	ITA
<b>WSTAR507 - STORIA DELL'ARCHEOLOGIA</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR500 - STORIA DELL'ARCHITETTURA I (ANTICA E MEDIEVALE)</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLATE802 - LABORATORIO: TELE E LEGNO SECONDO ANNO</b>	F	50692		18	108	AP	ITA

### Terzo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
HCHBE100 - CHIMICA DEI BENI CULTURALI	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
HPEBE500 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI	B	50684	GEO/09	6	36	AP	ITA
HSTAR100 - STORIA DELL'ARTE MODERNA I E II	A	50682	L-ART/02	12	72	AP	ITA
HSTRE500 - STORIA DEL RESTAURO	B	50683	ICAR/19	6	36	AP	ITA
HSTTE500 - STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE	A	50682	L-ART/02	6	36	AP	ITA
HLATE803 - LABORATORIO: TELE E LEGNO TERZO ANNO	F	50695		18	108	AP	ITA

### Quarto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
HARCL500 - ARCHEOLOGIA CLASSICA	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA
WLEEU500 - LEGISLAZIONE EUROPEA DEI BENI CULTURALI	B	50686	IUS/14	6	36	AP	ITA
HMUCR100 - MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	B	50683	L-ART/04	9	54	AP	ITA
HSCTE500 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	B	50684	ING-IND/22	6	36	AP	ITA
HSTAR600 - STORIA DELL'ARCHITETTURA II (MODERNA)	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
HSTRE502 - STORIA E RESTAURO DELLE TECNICHE ANTICHE	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA
HLATE804 - LABORATORIO: TELE E LEGNO QUARTO ANNO	F	50693		18	108	AP	ITA



**Quinto anno**

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>WECBE101 - ECONOMIA DEI BENI CULTURALI</b>	B	50686	SECS-P/07	9	54	AP	ITA
<b>WENCU500 - ENGLISH FOR CULTURAL HERITAGE</b>	E	50690	L-LIN/12	6	36	AP	ENG
<b>HCRSC000 - CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE</b>	D	50688		12	72	AP	ITA
<b>HLATE805 - LABORATORIO: TELE E LEGNO QUINTO ANNO</b>	F	50694		18	108	AP	ITA
<b>HPRFI000 - PROVA FINALE</b>	E	50689		18	108	AF	ITA

## AFFRESCHI-LAPIDEO

### Primo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HBIOL100 - BIOLOGIA</b>	A	50681	BIO/01	9	54	AP	ITA
<b>HCHGE101 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA</b>	A	50681	CHIM/03	12	72	AP	ITA
<b>HFIAP101 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI</b>	A	50681	FIS/07	12	72	AP	ITA
<b>HSILA500 - SICUREZZA SUL LAVORO</b>	C	50687	ING-IND/28	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR502 - STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA'</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLAAF801 - LABORATORIO: AFFRESCHI E LAPIDEO PRIMO ANNO</b>	F	50691		18	108	AP	ITA

### Secondo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HARBI501 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA</b>	A	50682	M-STO/01	6	36	AP	ITA
<b>HCHAM100 - CHIMICA DELL'AMBIENTE</b>	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
<b>HDISE100 - DISEGNO</b>	A	50681	ICAR/17	9	54	AP	ITA
<b>HLEIT500 - LETTERATURA ITALIANA</b>	C	50687	L-FIL-LET/10	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR500 - STORIA DELL'ARCHITETTURA I (ANTICA E MEDIEVALE)</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLAAF802 - LABORATORIO: AFFRESCHI E LAPIDEO SECONDO ANNO</b>	F	50691		18	108	AP	ITA
<b>WSTAR507 - STORIA DELL'ARCHEOLOGIA</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA

## Terzo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HCHBE100 - CHIMICA DEI BENI CULTURALI</b>	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
<b>HPEBE500 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI</b>	B	50684	GEO/09	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR100 - STORIA DELL'ARTE MODERNA I E II</b>	A	50682	L-ART/02	12	72	AP	ITA
<b>HSTRE500 - STORIA DEL RESTAURO</b>	B	50683	ICAR/19	6	36	AP	ITA
<b>HSTTE500 - STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE</b>	A	50682	L-ART/02	6	36	AP	ITA
<b>HAAAF803 - LABORATORIO: AFFRESCHI E LAPIDEO TERZO ANNO</b>	F	50691		18	108	AP	ITA

## Quarto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HARCL500 - ARCHEOLOGIA CLASSICA</b>	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA
<b>WLEEU500 - LEGISLAZIONE EUROPEA DEI BENI CULTURALI</b>	B	50686	IUS/14	6	36	AP	ITA
<b>HMUCR100 - MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO</b>	B	50683	L-ART/04	9	54	AP	ITA
<b>HSCTE500 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI</b>	B	50684	ING-IND/22	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR600 - STORIA DELL'ARCHITETTURA II (MODERNA)</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HAAAF804 - LABORATORIO: AFFRESCHI E LAPIDEO QUARTO ANNO</b>	F	50691		18	108	AP	ITA
<b>HSTRE502 - STORIA E RESTAURO DELLE TECNICHE ANTICHE</b>	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA

**Quinto anno**

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>WECBE101 - ECONOMIA DEI BENI CULTURALI</b>	B	50686	SECS-P/07	9	54	AP	ITA
<b>WENCU500 - ENGLISH FOR CULTURAL HERITAGE</b>	E	50690	L-LIN/12	6	36	AP	ENG
<b>HLAAF805 - LABORATORIO: AFFRESCHI E LAPIDEO QUINTO ANNO</b>	F	50691		18	108	AP	ITA
<b>HCRSC000 - CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE</b>	D	50688		12	72	AP	ITA
<b>HPRFI000 - PROVA FINALE</b>	E	50689		18	108	AP	ITA

## METALLI-CERAMICA

### Primo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HBIOL100 - BIOLOGIA</b>	A	50681	BIO/01	9	54	AP	ITA
<b>HCHGE101 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA</b>	A	50681	CHIM/03	12	72	AP	ITA
<b>HFIAP101 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI</b>	A	50681	FIS/07	12	72	AP	ITA
<b>HSILA500 - SICUREZZA SUL LAVORO</b>	C	50687	ING-IND/28	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR502 - STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELLA CITTA'</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLAME801 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA PRIMO ANNO</b>	F	50698		18	108	AP	ITA

### Secondo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
<b>HARBI501 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA</b>	A	50682	M-STO/01	6	36	AP	ITA
<b>HCHAM100 - CHIMICA DELL'AMBIENTE</b>	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
<b>HDISE100 - DISEGNO</b>	A	50681	ICAR/17	9	54	AP	ITA
<b>HLEIT500 - LETTERATURA ITALIANA</b>	C	50687	L-FIL-LET/10	6	36	AP	ITA
<b>HSTAR500 - STORIA DELL'ARCHITETTURA I (ANTICA E MEDIEVALE)</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
<b>HLAME802 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA SECONDO ANNO</b>	F	50698		18	108	AP	ITA
<b>WSTAR507 - STORIA DELL'ARCHEOLOGIA</b>	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA

## Terzo anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
HCHBE100 - CHIMICA DEI BENI CULTURALI	B	50684	CHIM/12	9	54	AP	ITA
HPEBE500 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI	B	50684	GEO/09	6	36	AP	ITA
HSTAR100 - STORIA DELL'ARTE MODERNA I E II	A	50682	L-ART/02	12	72	AP	ITA
HSTRE500 - STORIA DEL RESTAURO	B	50683	ICAR/19	6	36	AP	ITA
HSTTE500 - STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE	A	50682	L-ART/02	6	36	AP	ITA
HLAME803 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA TERZO ANNO	F	50698		18	108	AP	ITA

## Quarto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
HARCL500 - ARCHEOLOGIA CLASSICA	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA
WLEEU500 - LEGISLAZIONE EUROPEA DEI BENI CULTURALI	B	50686	IUS/14	6	36	AP	ITA
HMUCR100 - MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	B	50683	L-ART/04	9	54	AP	ITA
HSCTE500 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	B	50684	ING-IND/22	6	36	AP	ITA
HSTAR600 - STORIA DELL'ARCHITETTURA II (MODERNA)	B	50685	ICAR/18	6	36	AP	ITA
HLAME804 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA QUARTO ANNO	F	50697		9	54	AP	ITA
HLAME814 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA QUARTO ANNO - 2	F	50698		9	54	AP	ITA
HSTRE502 - STORIA E RESTAURO DELLE TECNICHE ANTICHE	A	50682	L-ANT/07	6	36	AP	ITA

## Quinto anno

Denominazione	Att. Form.	Amb. Disc.	SSD	CFU	Ore	Tip. Att.	Lingua
WECBE101 - ECONOMIA DEI BENI CULTURALI	B	50686	SECS-P/07	9	54	AP	ITA
WENCU500 - ENGLISH FOR CULTURAL HERITAGE	E	50690	L-LIN/12	6	36	AP	ENG
HLAME805 - LABORATORIO: METALLI E CERAMICA QUINTO ANNO	F	50697		18	108	AP	ITA
HCRSC000 - CREDITI A SCELTA DELLO STUDENTE	D	50688		12	72	AP	ITA
HPRFI000 - PROVA FINALE	E	50689		18	108	AP	ITA

### Legenda

**Tip. Att. (Tipo di attestato):** AP (Attestazione di profitto), AF (Attestazione di frequenza), I (Idoneità)

**Att. Form. (Attività formativa):** A Attività formative di base B Attività formative caratterizzanti C Attività formative affini ed integrative D Attività formative a scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a) E Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c) F Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d) R Affini e ambito di sede classe LMG/01 S Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)

**Amb. Disc. (Ambiti Disciplinari):**